

6. FAMIGLIE, RALLEGRATEVI ED ESULTATE!

PREGHIERA

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita
alla venuta del tuo regno.

*Donaci intelligenza e cuore
perché si riempia della tua speranza,
del tuo amore e della tua fede la nostra
esistenza, e trasformaci in creature nuove
a servizio del regno.*

Vieni in mezzo a noi, Spirito del Cristo Risorto,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita
alla responsabilità di membra vive
della tua Chiesa.

*Donaci intelligenza e cuore
perché viviamo nella tua Chiesa,
nell'amore e nella preghiera,
per essere tutti un segno di speranza
che silenziosamente produce nel mondo.*
(Comunità di Bose)

Un'iniziativa d'amore.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.



Dalla Gaudete et Exultate di Papa Francesco (54 -59)

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che il dono della grazia «supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo», e che «nei confronti di Dio in senso strettamente giuridico non c'è merito da parte dell'uomo. La sua amicizia ci supera infinitamente, non può essere comprata da noi con le nostre opere e può solo essere un dono della sua iniziativa d'amore. Abbiamo bisogno di «riconoscere gioiosamente che la nostra realtà è frutto di un dono, e accettare anche la nostra libertà come grazia. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi. Del resto, la Chiesa ha sempre insegnato che solo la carità rende possibile la crescita nella vita di grazia, perché «se non avessi la carità, non sarei nulla» (1 Cor 13,2). Ci sono ancora dei cristiani che si impegnano nel seguire un'altra strada: quella della giustificazione mediante le proprie forze, quella dell'adorazione della volontà umana e della propria capacità, che si traduce in un autocompiacimento egocentrico ed elitario privo del vero amore. Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in un possesso di pochi. Senza renderci conto, per il fatto di pensare che tutto dipende dallo sforzo umano incanalato attraverso norme e strutture ecclesiali, complichiamo il Vangelo e diventiamo schiavi di uno schema che lascia pochi spiragli perché la grazia agisca. San Tommaso d'Aquino ci ricordava che i precetti aggiunti al Vangelo da parte della Chiesa devono esigersi con moderazione «per non rendere gravosa la vita ai fedeli», perché così si muterebbe la nostra religione in una schiavitù.

IN ASCOLTO: La Storia di Catia e Arcangelo (fonte Famiglia Cristiana)

Catia e Arcangelo sono una coppia di nuova unione di Sulbiate, «segno tangibile della presenza della Chiesa». Sposati dal 2001 e genitori adottivi di una bimba, Catia viene da una separazione prima e poi il divorzio. Arcangelo dal canto suo è uscito dalla Chiesa «quando mi è stato chiesto di accontentarmi di un progetto fraterno verso la donna che amavo.



FAMIGLIE, RALLEGRATEVI ED ESULTATE!

Un'iniziativa d'amore.

Sentivamo il peso di essere sbagliati, ci sentivamo fuori luogo nella comunità cristiana. Tuttavia restava forte la voglia di mantenere il legame col Signore e sederci sulle panche più lontane dall'altare ci faceva sentire meno colpevoli, quando il sacerdote dall'altare ci faceva sentire sbagliati. Quel dito puntato provocava fastidio, dolore, voglia di fuggire, ma anche bisogno di aiuto. Provavamo rabbia e smarrimento. **“Com'era possibile” ci chiedevamo “che quel pastore non venisse a cercarci?”.** **Affidarsi a un Dio d'amore è stata l'unica scelta possibile.** Testardi e bisognosi di conforto abbiamo avuto fame di Dio. Così diversi anni dopo, cercando informazioni per il battesimo di nostra figlia, abbiamo scoperto che a Desio c'erano altri fedeli che condividevano il nostro cammino: il gruppo Acor. Ci è sembrata una fiammella in fondo al tunnel. Lì abbiamo incontrato belle persone, coppie regolari, ovvero non perfette ma persone disposte a camminare al nostro fianco con uno spontaneo atteggiamento fraterno. Ci siamo sentiti accolti, mai condannati o colpevolizzati. Con loro abbiamo condiviso rabbia e dolore. Con il tempo i sentimenti negativi si sono sopiti e, a nostra volta, abbiamo deciso di accogliere. Questa esperienza è stata una sorta di unguento, ci siamo trasformati fino ad arrivare ad animare alcune serate perché ci sembra doveroso restituire quanto avevamo ricevuto. E ogni mese aspettiamo l'appuntamento come persone fedeli e amici di Gesù. Oggi Catia fa la catechista e lo scorso 28 maggio quando la bimba ha fatto la prima Comunione lei ha letto la preghiera dei fedeli. Un'emozione che è ulteriore motivo di ringraziamento al Signore.

PER RIFLETTERE

- *L'amicizia di Dio è un'iniziativa gratuita del suo amore.* Come vivo il mio rapporto con Dio? Con amicizia o con paura? E come coppia?
- *Se non avessi la carità, non sarei nulla.* Qual è il nostro rapporto con le cose materiali? Riusciamo a vivere gesti di generosità?
- Come famiglia sappiamo comprendere le situazioni di famiglie ferite o in nuova unione? Come coppia cosa pensiamo della possibilità di un percorso nella comunità per chi vive situazioni irregolari? E' un affronto o una possibilità?
- La comunità cristiana alla quale apparteniamo è accogliente? Quali passi come Chiesa/Comunità dobbiamo ancora fare? Quali scelte proponiamo?

PREGHIERA

Signore Gesù, Amico e Maestro,
tu dici a tutti noi: “Voi siete il sale... voi siete la luce...”,
Lo dici di ciascuno di noi che abbiamo limiti, dubbi,
fragilità ma che grazie al dono della tua misericordia ci rendi più semplici e più sinceri!
Tu conosci nel profondo il nostro cuore,
sai che abbiamo bisogno della Tua luce,
del sapore forte del Tuo Vangelo.
Donaci di essere sale che dà gusto,
anche se in piccole dosi,
a tutto quello che siamo e facciamo.
Donaci di essere luce per poter donare luce
e vincere le tenebre dell'inganno e della divisione.
Gesù, Amico e Maestro,
guida il nostro cammino
con la tua Parola e il tuo Spirito d'amore.
Amen.